

 **MOLODIST** 53
KHIV INTERNATIONAL FILM FESTIVAL
DOCUMENTARY COMPETITION
2024

 **CONCORSO
ITALIANO**

2024  **FDP** FEDERAZIONE
DOCUMENTARISTI
PUGLIA

DINAMO FILM e RAI CINEMA
presentano

IN PERPETUO

un documentario di
FEDERICO BARASSI

una produzione DINAMO FILM con RAI CINEMA con il contributo di APULIA FILM COMMISSION regia e montaggio di FEDERICO BARASSI
prodotto da IVAN D'AMBROSIO direttore della fotografia MARIO BUCCI colorist DONATO CASALE suono in presa diretta TOMMASO DANISI e CORRADO RICCOMINI
post produzione audio RENATO MINICHELLI musiche originali MASSIMO GIANGRANDE segretario di produzione MASSIMO BUONOMO e ANGELO STRAMAGLIA
coordinamento dinamo film PIERGIUSEPPE QUARTO e CLAUDIO VILLANOVA scritto da FEDERICO BARASSI e FABIO ABATANTUONO



P R E S S B O O K

S C H E D A T E C N I C A

Titolo: **In perpetuo**

Durata: 88'

Regia di: **Federico Barassi**

Scritto da: **Federico Barassi e Fabio Abatantuono**

Fotografia: **Mario Bucci**

Montaggio: **Federico Barassi**

Musica: **Massimo Giangrande**

Produttore: **Ivan D'Ambrosio**

Produzione: **Dinamo Film con Rai Cinema**

Paese: **Italia**

Anno: **2024**

Festival: **53° Kyiv International Film Festival Molodist, 65° Festival dei Popoli.**

S I N O S S I

In perpetuo si interroga sulla vita degli ultimi conoscitori di una antica pratica di pesca che oggi sta scomparendo: la pesca con il trabucco. Girato interamente sulle coste del Gargano - più precisamente tra Peschici e Vieste- il documentario racconta la quotidianità degli ultimi mastri trabucchisti rimasti e dei loro eredi.

Con l'approccio del cinema di osservazione i trabucchi diventano il microcosmo dove tutto avviene e dove il ritmo delle giornate è scandito costantemente dal rapporto tra l'uomo e un mare tanto generoso quanto impietoso e distruttivo.

In perpetuo vuole sollevare alcune riflessioni sul rapporto tra passato, presente e futuro, interrogandosi sul concetto di tramandare di generazione in generazione.

I quattro personaggi con uno sguardo rivolto verso l'orizzonte del mare riflettono sulla sopravvivenza incerta di questi antichi macchinari che resistono al sopraggiungere della loro fine ancorati a quegli scogli da secoli.



I PERSONAGGI

Giuseppino Marino

90 anni peschiciano, tutti i giorni nonostante la sua veneranda età sale sul suo trabucco quello di Furcichella, dove ha passato la maggior parte della sua vita.

Giuseppe viene da una lunga generazione di trabucchisti, ed è considerato il più grande maestro di trabucchi vivente. Ha abilità da costruttore innate che ha affinato nel corso degli anni da autodidatta, e il suo trabucco rimasto il più possibile come un tempo: tronchi di quercia e pino alcuni molto antichi, è una struttura unica nel suo genere.

Giuseppe cerca e vuole tramandare la sua esperienza al nipote Luigi che sembra volenteroso di apprendere, ma le difficoltà economiche, il tempo di mantenimento e di gestione della struttura forniscono un'incognita sul suo futuro.

Giuseppino e suo nipote Luigi sono la struttura narrativa portante del documentario.

Antonio Delli Muti

Antonio è il più giovane trabucchista peschiciano, eredita il trabucco di Zajana in seguito alla morte per covid del nonno. Ruspante e con una connessione molto forte con la sua terra, non riesce a stare fermo e fa di tutto per mantenere la struttura del nonno in funzione.

Il padre Rocco pesca e lavora con lui, i due hanno un rapporto di complicità e spesso si ritrovano per rievocare memorie passate vissute sui trabucchi. Il lascito del nonno ha avuto per Antonio una fascinazione tale da farlo diventare il suo motivo di vita, se ne prende cura con una perseveranza e una meticolosità ammirabile. Antonio prova un forte attaccamento verso il mare lo teme e lo rispetta, a volte sembra sfidarlo, adora osservarlo cercando di leggere tra le onde se quello è il giorno giusto per buttare la rete. Un giovane atipico, raro al giorno d'oggi.

Natale Masella e Peppino Langianese

Sono due amici in pensione che pescano insieme da una vita sul trabucco di Molinella a Vieste. Si conoscono talmente bene che per capirsi gli servono poche parole e gesti.

Sono due pescatori esperti di Vieste e la loro passione è smisurata, vengono da una lunga storia di trabucchisti e sono tra i pochi a conoscere la tecnica di costruzione e manutenzione di questi antichi macchinari. La pesca è oggi per loro un passatempo, ma è anche quello che gli ricorda l'infanzia e il legame con la propria terra. Il trabucco, oltre che il luogo dove pescano, nel tempo è diventato la loro piazza di svago e il luogo dove si incontrano per giocare a carte e scambiarsi pareri sulla gestione delle intricate serie di corde e carrucole che ne sostengono gli equilibri, e non sembrano sempre d'accordo.

Michele Spalatro

Anni fa eredita il trabucco di San Lorenzo a Vieste dalla sua famiglia, pesca in solitaria e a volte gli capita di dormire nel casottino della struttura. Silenzioso ma molto tenace e caparbio sa perfettamente dove mettere le mani sul suo trabucco che conosce perfettamente.

Michele rappresenta l'emblema del pescatore solitario e il senso di appartenenza. La sola idea di portare avanti questo antico e difficile mestiere lo fa sentire parte di qualcosa d'importante, di più grande di lui, determinando le sue scelte di vita.

IL TRABUCCO

Il termine 'trabucco' si pensa derivi dal latino precisamente dal termine trabs, trabis che significa legno, albero o trave.

Secondo alcuni storici, il trabucco sarebbe un'invenzione importata nel gargano dai Fenici. La più antica data di esistenza documentata risale al XVIII secolo, periodo in cui i pescatori del Gargano, allora scarsamente popolato, dovettero ingegnarsi per ideare una tecnica di pesca che non fosse soggetta alle condizioni meteomarine della zona.

La sua struttura - costruita interamente in legno (pino d'aleppo, quercia, cercolo e castagno) e fissata con straordinaria perizia a ridosso di alcune punte rocciose dove il mare presenta profondità e correnti favorevoli alla pesca - è unica al mondo ed è straordinario esempio di artigianato umano.

Come delle palafitte, i pali di sostegno sono fissati agli scogli grazie a un incavo della stessa circonferenza che viene scavato direttamente nella roccia. Questo insieme di tronchi serve a sostenere la piattaforma, dove avviene l'azione di pesca.

Le due lunghe antenne fissate ai pali portanti e proiettate per almeno 40 metri verso l'orizzonte del mare, fungono da leve passive per una grande rete a forma di sacco che ha dimensioni irregolari, mai uguali, perché ognuno la realizza in modo che vesta specificatamente per quel particolare trabucco.

Nelle stagioni propizie è possibile ammirare i trabucchisti o trabuccolanti destreggiarsi come dei funamboli attraverso le intricate simmetrie di cavi e funi che servono a mantenere i complessi equilibri della struttura, intenti nell'effettuare le molteplici 'virate' (battute di pesca): un ripetuto abbassarsi e sollevarsi della rete che scandisce il ritmo di un'intera giornata.



REGISTA

Federico Barassi nasce a Como nel 1986. Si laurea all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nel 2012. Successivamente collabora con una produzione londinese al restauro di pellicole cinematografiche. Nel 2013 si trasferisce a Roma e lavora con varie produzioni come video editor, e responsabile di post produzione realizzando diversi format televisivi e documentari. Nel 2016 realizza il primo documentario breve da regista "Lipadusa - La porta d'Europa", nel 2017 "Tra cielo e mare" e nel 2019 "Three Minutes".

Nel 2017 segue le riprese di "Sara" di Stefano Pistorini presentato alla Festa del Cinema di Roma che riceve una menzione speciale ai Nastri d'Argento. Nel 2020 lavora sul set come aiuto regia e al montaggio del documentario "Vera&Giuliano" di Fabrizio Corallo selezionato alla Festa del Cinema di Roma 2020.



NOTE DI REGIA

Sono da sempre affascinato dal rapporto tra uomo e natura, e ogni volta che mi ci sono confrontato ho notato che non si finisce mai di imparare. Osservando alcuni uomini che svolgono mestieri legati all'artigianato e alla natura, come ad esempio i pescatori, sono rimasto colpito dal fatto che la loro esperienza non può essere trasmessa grazie a testi scritti perché fortemente soggetta alla capacità di intuito umano e all'imprevedibilità degli elementi naturali e atmosferici. L'apprendimento può essere tramandato unicamente attraverso l'osservazione e l'ascolto delle persone più esperte, che li praticano da anni. I custodi di questi saperi diventano di conseguenza unicamente le persone, i loro gesti e soprattutto le loro parole.

Il documentario *In perpetuo* nasce con l'intento di interrogarsi e studiare questi custodi di memorie.

Qualche anno fa ho scoperto che sulla costa del Gargano sono rimasti solo in pochi a conoscere e a praticare una singolare tecnica di pesca, la pesca con il trabucco, e ho sentito subito il dovere di fare qualcosa per mantenere viva quella antica e affascinante memoria. Il trabucco garganico è un unicum. La struttura - composta da una pedana sorretta da grossi tronchi ancorati agli scogli, e da un intricato sistema di corde e argani - è un ammirabile prodotto dell'ingegno umano. La complessità nel manovrarli rende questa tipologia di pesca difficile da apprendere e per pochi. Se un tempo sostentavano intere famiglie con il loro pescato, oggi la maggior parte dei trabucchi è in stato di abbandono perché non più sostenibili a causa dei costi di manutenzione sempre più onerosi e il minor profitto.





Quando ho conosciuto i quattro personaggi che compongono il documentario - Giuseppino Antonio, Natale, Michele ognuno con le sue peculiarità caratteriali - mi sono reso conto dell'indispensabilità del progetto e dell'importanza di dare voce a questa fragile realtà, soprattutto in un mondo volubile come quello di oggi che tende a dimenticare velocemente. Sono entrato nel loro mondo lasciandomi trasportare dal lento ritmo di vita che scandisce le loro giornate fatte di pesca, di attese, e di interazioni familiari, capendo che avrei dovuto utilizzare una troupe ridotta al fine di fornire una rappresentazione quanto più vicina al loro modo di percepire ed intendere la vita. La dedizione verso i loro trabucchi, l'umiltà e l'umanità di queste persone, mi hanno dato il modo di comporre un racconto che - attraverso quadri di vita reale fatti di gesti, parole e silenzi - vuole aprire alcune riflessioni sul rapporto tra passato, presente e futuro. Notando come questo mestiere sia tramandato rigorosamente in maniera familiare di generazione in generazione, ho cercato di rappresentare quel sentimento che provano verso un passato che li lega ai loro avi e che ancora oggi risuona forte dentro di loro.

Il Gargano e gli elementi naturali da cui è composto scandiscono i passaggi spazio temporali che legano le storie dei quattro personaggi, diventando a tutti gli effetti un altro personaggio.

Ho deciso di posizionare la telecamera sempre a terra, fissa, dirigendola spesso verso l'orizzonte del mare per evocare quello sguardo del trabucchista che in quell'orizzonte sembra cercare le risposte al suo presente, in una costante incertezza sul futuro e sulla sopravvivenza di questi antichi macchinari. Quell'orizzonte che dall'alba dei tempi non ha mai cambiato il suo aspetto e unisce gli sguardi di tutte le epoche, nel documentario vuole aprire una riflessione sull'importanza della memoria oggi e su quanto il nostro passato sia importante per comprendere noi stessi.

Il titolo nasce ragionando sul concetto di ciclicità e più nello specifico pensando al significato della parola 'perpetuo' che è di per se nel mondo naturale un paradosso. Nulla che conosciamo è perpetuo tutto ha un inizio una evoluzione e una fine, dall'elemento più piccolo al più grande. In un immaginario poetico però è come se pensassimo che quando tutto inequivocabilmente scomparirà forse rimarrà solo quella voce del trabucchista che risuona come un'eco trasportata dal tempo per sempre, in perpetuo.

RASSEGNA STAMPA

<https://www.rai.it/raicinema/news/2024/10/Anteprima-nazionale-e-mondiale-per-In-Perpetuo-di-Federico-Barassi-43791e64-eceb-4cbf-8ad9-d2ddff8b8df7.html>

<https://tarantoserait/2024/10/29/anteprima-nazionale-e-mondiale-per-in-perpetuo-di-federico-barassi/>

<https://batserait/2024/10/29/anteprima-nazionale-e-mondiale-per-in-perpetuo-di-federico-barassi/>

<https://bariseranews.it/2024/10/29/anteprima-nazionale-e-mondiale-per-in-perpetuo-di-federico-barassi/>

<https://www.fred.fm/in-perpetuo-intervista-con-il-regista-federico-barassi/>

<https://leccesera.it/2024/10/29/anteprima-nazionale-e-mondiale-per-in-perpetuo-di-federico-barassi/>

<https://www.retegargano.it/2024/10/31/vieste-inperpetuo-selezionato-per-il-65-festival-dei-popoli-di-firenze-e-al-53-molodist-film-festival-di-kiev/>

<https://www.taxidivers.it/410094/interviews/in-perpetuo-intervista-con-federico-barassi.html>

DINAMO FILM - LIGHTING UP STORIES

Siamo una società di produzione cinematografica e audiovisiva indipendente con sede a Bari, in Puglia. Realizziamo film e documentari ispirati a storie di vita fuori dall'ordinario e con una spiccata attitudine alla coproduzione internazionale grazie alla collaborazione con un network di produttori in continua espansione.

Ad oggi Dinamo Film ha prodotto:

- Nel 2023 il documentario "Il Tempo dei Giganti", per la regia di Davide Barletti e Lorenzo Conte, in coproduzione con Fluid Produzioni, sul batterio xylella che sta uccidendo milioni di alberi di ulivo, stravolgendo paesaggio, cultura ed economia della regione Puglia.
- Nel 2021 il film "La Prima Regola", regia di Max D'Epiro in coproduzione con Goldenart Production e Notorious Pictures.
- Nel 2018 il film "Abbi Fede", remake del film danese del 2005 di Anders Thomas Jensen, "Le mele di Adamo". Diretto da Giorgio Pasotti, il film è una coproduzione italo-austriaca con Claudio Amendola e Giorgio Pasotti.
- Nel 2015 Il film documentario "Una Meravigliosa Stagione Fallimentare", diretto da Mario Bucci, vincitore del Best European Football Film al festival 11mm di Berlino 2015, del premio come Miglior Film Sportivo dell'Anno agli Italian Sport Award 2015, insignito del premio del pubblico FICE 2015 e vincitore dell'Off side Festival di Milano 2018.
- Nel 2011 la docuserie "Non Cresce l'erba - viaggio di un tifoso nel mondo del calcio scommesse", primo esperimento in Italia di programmazione diretta sul web, poi acquisita da MTV Italia, ottenendo il riconoscimento dell'Unione Stampa Sportiva Italiana come prodotto a tema sportivo più originale del 2012.

WEBSITE



SHOWREEL



Contatti Dinamo Film
media@dinamofilm.com

Legal and Operative Office
Corso Italia 191 - Bari | Italy

 **+39 080 20 86 934**
 **www.dinamofilm.com**